

Area 3 - Le caratteristiche del lavoro pubblico

Modulo 1 – Il lavoro pubblico: caratteristiche e fondamenti

Pillola 3.1.1 – Come si entra nella PA

Introduzione

Ciao, eccoti. Sei giusto in tempo!

Lot ci sta per ricapitolare per punti quali sono le regole per entrare nella Pubblica Amministrazione e i percorsi che ogni PA deve intraprendere per assumere nuovi impiegati.

In questo modo saremo tutti più consapevoli delle opportunità presenti e future e conosceremo i passaggi necessari per l'assunzione nel pubblico impiego.

Vai Lot, siamo pronti a prendere appunti.

Puoi incominciare...

Chi decide le assunzioni nella PA?

Bene, per prima cosa bisogna sapere che ogni Amministrazione è tenuta a compilare un "Piano dei fabbisogni" di personale, che deve tener conto degli obiettivi dell'Amministrazione stessa e del "Piano delle performance".

In ogni caso, l'Amministrazione è obbligata a spendere per nuovi assunti nel corso dell'anno, al massimo la stessa cifra spesa per gli impiegati usciti nell'anno precedente.

Il Piano dei Fabbisogni

Nello specifico, il Piano dei fabbisogni è un piano triennale che stabilisce quanti e quali lavoratori assumere in base alle attività svolte.

Nel piano deve essere indicata:

- sia la dotazione organica, ossia quanti e quali sono i posti al massimo disponibili;
- sia la conformità agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Il concorso e il contratto

Tenete presente che, secondo quanto stabilito dalla Costituzione, agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni si accede generalmente tramite concorso, salvo alcuni casi stabiliti dalla legge.

Il concorso pubblico per esami e titoli è utile per stilare una graduatoria di merito, con l'indicazione del punteggio di ogni candidato.

Questa procedura presenta notevoli vantaggi, in quanto:

- garantisce l'assunzione dei più capaci e meritevoli;
- e, al contempo, garantisce anche pari opportunità di trattamento a tutti i concorrenti.

A seguito della privatizzazione, poi:

- il concorso non si conclude più con un atto di nomina, ma con un contratto di assunzione individuale;
- e l'assunzione in servizio è generalmente subordinata al superamento di un periodo di prova, la cui durata è definita dal contratto collettivo.

Come si entra nella PA senza concorso

Anche se il concorso pubblico rappresenta la modalità più diffusa, a volte è possibile accedere alla PA anche senza concorso.

In questi casi, l'assunzione avviene mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento. Questa modalità di accesso in genere riguarda i profili e le qualifiche per cui è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo.

L'assunzione delle "categorie protette"

Anche gli appartenenti alle categorie protette, poi, possono ottenere il posto pubblico senza concorso.

I diversamente abili, infatti, hanno diritto al collocamento obbligatorio d'ufficio nelle Pubbliche Amministrazioni, quando la PA non provvede autonomamente a coprire le quote riservate a questi lavoratori svantaggiati.

Tuttavia, l'assunzione d'ufficio senza concorso può riguardare soltanto coloro il cui profilo o la cui qualifica richiede solo la scuola dell'obbligo, mentre il concorso è sempre necessario per le qualifiche di alto profilo.

I requisiti per entrare nella PA

Vediamo adesso quali sono i requisiti necessari per accedere nella PA, e cioè:

- cittadinanza europea, che però si restringe a cittadinanza italiana per particolari categorie di lavoro pubblici;
- età non inferiore a 18 anni;
- godimento dei diritti politici, in quanto non possono accedere agli impieghi coloro che sono esclusi dall'elettorato politico attivo o coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- titolo di studio, che varia a seconda del contenuto della prestazione lavorativa richiesta.

I contratti di lavoro flessibile

Normalmente il contratto di lavoro pubblico è individuale e a tempo indeterminato.

Esiste, però, anche nella PA la possibilità del lavoro flessibile. Si tratta ugualmente di lavoro dipendente, ma con particolarità connesse al tempo (ad esempio a tempo determinato) o alle modalità.

Ricordate che le Pubbliche Amministrazioni possono avvalersi del lavoro flessibile per esigenze di carattere esclusivamente temporaneo ed eccezionale, nelle seguenti forme contrattuali:

- lavoro subordinato a tempo determinato (contratto a termine);
- somministrazione di lavoro a tempo determinato (contratto di somministrazione).

Nell'utilizzo del lavoro flessibile, le Pubbliche Amministrazioni devono comunque rispettare principi di imparzialità e trasparenza e non possono ricorrere all'utilizzo dello stesso lavoratore con più tipologie contrattuali per periodi di servizio superiori al triennio.

Gli incarichi esterni

La PA, inoltre, può anche ricorrere ad incarichi individuali esterni.

Tali contratti possono essere stipulati per far fronte a specifiche esigenze non fronteggiabili con il personale già in servizio.

Le condizioni per utilizzare tali incarichi sono che:

- l'oggetto della prestazione deve far parte dei compiti;
- l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- la prestazione deve avere natura temporanea ed essere altamente qualificata.

L'inquadramento di lavoro nel pubblico impiego

Per quanto riguarda l'inquadramento, i dipendenti pubblici sono inquadrati in almeno tre distinte aree funzionali e ogni dipendente è tenuto a svolgere le mansioni considerate professionalmente equivalenti all'interno di quell'area.

All'interno di ciascuna area sono collocati i profili professionali, secondo i settori di attività, i quali individuano le diverse tipologie professionali esistenti.

Ciascun profilo è unico e si caratterizza:

- per il titolo di studio necessario per l'accesso dall'esterno;
- e per il livello di complessità, responsabilità ed autonomia richiesto per lo svolgimento delle mansioni in esso ricomprese.

Le progressioni

Vediamo come ultimo punto le progressioni di carriera.

Le progressioni sono «mutamenti» della prestazione lavorativa e si distinguono in:

- economiche, quando comportano scatti da una posizione economica all'altra nell'ambito della medesima area funzionale;
- e di carriera, quando riguardano avanzamenti di posizione da un'area contrattuale a quella superiore.

Tieni presente che le progressioni all'interno della stessa area avvengono attraverso l'attribuzione di fasce di merito.

Le progressioni fra le aree, invece, avvengono tramite concorso pubblico, ferma restando la possibilità per l'Amministrazione di destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al 50% di quelli messi a concorso.

Riepilogo

Bene, con questo è tutto e spero di essere stato chiaro.

Ti ricordo che abbiamo parlato di:

- Piano dei fabbisogni;
- Concorso per l'accesso alla PA e contratto di lavoro;



- possibilità di accesso alla PA al di fuori del Concorso;
- inquadramento e progressioni.

Mi raccomando, sono informazioni importanti. Fai tesoro di quello che ti ho appena detto!